Anno II. — N. 140

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . . . . L. —25
Per tre volte . . . . » —20
Per più volte o per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Mercordì 13 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Come ieri abbiamo detto, tra giornali francesi e germanici ferve la questione sulla ragionevolezza dei sospetti che il colpo di stato di Mac Mahon, ha fatti sorgere, o piuttosto risorgere, tra le due nazioni che, nel 1870, i bonapartisti hanno trascinato al formidabile cozzo di Sedan. Per noi italiani la questione è, più che interessante, vitale. Quando la Germania, o la sua stampa per essa, dichiara che il moto reazionario che tenta imporsi in Francia, è una minaccia, e costituisce un vero pericolo, per la causa del progresso, essa naturalmente guarda non solo e non tanto a se stessa, quanto anche all'Italia, contro la quale sono dirette specialmente le ire della reazione, alleata naturale, se non umile ancella, dello Stato che i moderati hanno costituito nel Vaticano.

È certo che se la Francia, — quella dei Mac Mahon, dei Broglie, dei Cassagnac, dei Veuillot, e roba simile, — potesse scagliarsi su noi, e farci pagare ben caro il fio della nostra entrata in Roma, essa non si terrebbe un momento dal farlo. Due immensi delitti noi abbiamo commessi, a modo loro di vedere. Non abbiamo aiutato Napoleone III a vincere la Germania, ciò che gli avrebbe dato modo di togliere le franchigie costituzionali che aveva dovuto accordare alla Francia, ed abbiamo osato occupare Roma quando la Francia di Napoleone e di Dupanloup, alleate, se non in tutto in questo, ed altro, l'avevano dichiarata protetta da esse, pel papa, contro di noi.

In Germania sanno tutto questo, e se ne preoccupano, appunto perchè se due nazioni v'hanno in Europa che sieno legate da interessi perfettamente comuni, queste sono Germania ed Italia. Dopo la Grecia che, piccola e lontana, non ha potuto influire che scarsamente sulle rivoluzioni Europee, l'Italia e la Germania sono le due nazioni che sole hanno potuto sorgere e costituirsi in nome delle nuove idee di indipendenza politica e morale, contro il passato. Esse hanno dovuto per lunghi e lunghi anni lottare disperatamente perchè il principio di nazionalità, o l'altro della indipendenza assoluta dello Stato, trionfassero, contro il doppio giogo col quale Carlo V e Clemente VII, successori ben leggittimi di Federico I ed Adriano IV, avevano asservite da secoli le libertà dei popoli.

Ebbene: l'una e l'altra nazione, appunto perchè hanno vinto e si sono costituite con tanto stento, sentono e sanno che per esse è questione di vita mantenersi ferme ed unite alla difesa dei principi nel nome dei quali sono sorte. La reazione le minaccia più o meno direttamente, ed ecco che esse si preoccupano l'una dell'altra, e dicono ben forte ad essa che nel giorno della lotta, se lotta dovesse avvenire, le troverà unite, vale a dire invincibili. Nè più nè meno che questo i giornali liberali di Germania, sono venuti dicendo, fin dal domani del dilettuoso tentativo di Mac Mahon, alla Francia.

Era impossibile che i giornali della reazione francese non se ne allarmassero, e non tentassero di scongiurare il pericolo, che le imprudenze dei loro padroni ed ispiratori, andavano provocando. Essi allora s'industriano a dimostrare per mille modi che l'atto di Mac Mahon, per quanto arbitrario ed illiberale lo si volesse credere, non aveva e non poteva avere neanche per idea il valore di minaccia per una od altra delle potenze estere. *Quest'atto*, essi dicono con pudore.... Macmahoniano, non intende che ad assicurare l'ordine e la legalità, contro l'anarchia, alla quale la repubblica francese minacciava di precipitare.

Ma la stampa germanica di rimando, riconosce che Mac-Mahon può non pensare alla guerra contro l'Italia od alla Germania, come a primo punto d'arrivo nel falso cammino che ha intrapreso; dà ma non concede che il programma di lui non comprenda il ristabilimento del potere temporale, e la restaurazione dei concordati, e della supremazia religiosa. Ma, domanda essa, quando Mac-Mahon sentirà, come deve avvenire, minacciato gravemente l'edificio che ha tentato d'erigere, e non potrà resistere alla piena irrompente, non tenterà egli di stornarla rovesciandola all'estero, come quel corso di venti anni ha sempre fatto Napoleone III°, suo degno maestro?

È, questo lo stesso quesito che noi abbiamo posto saranno quindici giorni, e per quanto stava a noi, risolto affermativamente. È verissimo: la Francia reazionaria non pensa e non penserà alla guerra finchè non sia sicura della vittoria all'interno. Ma se essa vedrà questa vittoria sfuggirle, ed anzi tendere a tramutarsi in piena sconfitta, niente è più probabile che tenti di sedurre le masse coi fantasmi della gloria, e cogli allettamenti spirituali d'una crociata in favore del papato. Noi non giuriamo che essa lo farà, non amiamo credere che le masse si lasceranno sedurre, ma: *Estote parati!* ecco il motto che la stampa germanica lancia alla Germania, quello che la stampa italiana deve gridar sempre all'Italia.

La Stefani non ci porta oggi dai campi della guerra una sola notizia, meno uno sconclusionato dispaccio da Costantinopoli, nel quale però è annunciato che: «i combattimenti coi montenegrini dinanzi Spuz, e verso **Podgoritza**, continuano.» Questo dispaccio che ha la data dell'11, smentisce dunque quello che l'*Indipendente* di Trieste riceve da Scutari 10, nel quale è detto che: «i turchi hanno battuto ieri i montenegrini a Podgoritza.»

Noi speriamo che i montenegrini possano, se non vincere, chè forse troppe sono le forze che la Turchia ha concentrate contro di essi, almeno resistere finchè la Russia entri alla sua volta in campo. A modo nostro di vedere, sarebbe rovinoso così per i montenegrini, come per i loro fratelli del Balkan, che la Russia potesse trovarsi sola a combattere e vincere la Turchia.

Dall'Asia non abbiamo che un solo dispaccio, ed anche questo particolare, della *Neue Freie Presse*, e come al solito, ma con maggiori dettagli, vi si dice che una battaglia tra russi e turchi è imminente sotto le mura di Erzerum. Ecco il dispaccio spedito dal quartiere generale turco presso Zewin, 8 giugno: «L'armata principale turca è situata in posizione concentrata, favorevole, corrispondentemente forte, s'è di molto rinforzata, pronta alla battaglia da ogni lato; domina la strada di Zewin.

Ieri partirono colonne mobili da Erzerum, da Zewin e da Bardez per attaccare l'avanguardia russa in Olti. Si ritiene che la decisione avrà luogo ancor oggi.» Siamo ai 13, e non se ne sa ancora un bel nulla, così che è probabile che nessun fatto d'arme serio, sia realmente avvenuto.

Un dispaccio da Roma, 11, alla *Gazzetta di Venezia* annuncia la vittoria completa della lista *liberale*, concordata tra *moderati* e ministeriali. Nel riprodurre questo dispaccio, noi, ieri, abbiamo fatto seguire alla parola: moderati, un punto interrogativo. Ed era ragionevole quanto giusto. Il dispaccio particolare del *Pungolo*, che l'altro ieri abbiamo pubblicato, stigmatizzava, con fiere parole, il contegno della *Associazione costituzionale Romana*, la quale non aveva voluto accordarsi, ed accettare la lista comune alla *Libertà* od al *Diritto*.

Ora, è vero o non è vero che l'Associazione costituzionale rappresenta effettivamente la parte moderata? E allora si può dire che i moderati si sieno accordati su una lista coi ministeriali? — almeno così la *Gazzetta di Venezia* chiama la parte nostra, essa che non sa veder dappertutto che livree. — No: la verità è questa. La *Libertà*, di fronte al pericolo d'una vittoria, anche parziale, dei clericali, ha vista la necessità del completo accordo dei *liberali*, ed ha piuttosto proposta che accettata la lista, che il *Diritto* sostenne, a nome dei progressisti.

L'Associazione costituzionale invece, la quale doveva pur essa vedere il pericolo, e la necessità di ripararvi, *moderata* davvero, vale a dire intransigente, vale a dire proclive piuttosto a giovare ai clericali che a veder vittoriosi i progressisti, non volle sapere di accordi, non volle udire di liste comuni, e mandò fuori una lista nella quale *erano* due nomi che la lista concordata non aveva.

Ne poteva venire una dispersione di voti che permettesse ad uno, due, o più clericali di riuscire eletti, e la vittoria dei liberali, pur merito dell'Associazione costituzionale, non sarebbe più riuscita completa come era non solo desiderabile, ma *necessario* che fosse. E fu completa, ma l'Associazione costituzionale non ne ha proprio colpa. Il buono esempio dato dalla *Libertà* ha, per fortuna, trovato anche tra i conservatori un maggior numero di imitatori, che non ne abbia trovati il cattivissimo esempio che la *moderata* Associazione costituzionale ha, naturalmente, dato.

Nè si creda ad una contraddizione nostra, per questo che stabiliamo una distinzione tra conservatori e moderati. Secondo noi questa distinzione esiste ed ha sempre esistito, e, come in cento altre occasioni, s'è rivelata nettamente adesso, quando s'è vista da un lato la *Libertà*, giornale conservatore, unirsi a noi per la difesa dei principi liberali, e dall'altro l'Associazione, non unirsi dichiaratamente ai clericali, ma non curar che l'opera sua giovasse ai clericali, perchè noi non vincessimo.

I *conservatori* saranno timidi, se si vuole, ma non certo tiepidi amanti delle istituzioni liberali; temono il passo innanzi, ma sarebbero capaci di farlo, piuttosto che dare un passo addietro. I *moderati* invece, subiscono come un triste giogo la libertà o la odiano; i meno male tra essi non fanno che tollerarla; tutti disposti a dar addietro le mille miglia piuttosto che aiutare la odiata o tollerata libertà, a progredire d'un passo.

La *Libertà* rappresenta i *conservatori* o, se si vuole la parte onesta dei moderati, quelli che non conoscono altri interessi che quello del bene del paese. L'Associazione costituzionale, rappresenta invece i *moderati puri*, quelli che hanno governata per sedici anni l'Italia, quelli che oggi tentano tutti i mezzi per diffamarla, e si uniscono e non rifuggono dal giovare ai nemici di lei, purchè ne vadano perdenti i nemici giurati della chiesuola che i moderati costituiscono.

CORRIERE NAZIONALE

Nella riunione tenutasi l'altro ieri in casa di Cairoli da una frazione della maggioranza, venne firmata dai presenti una dichiarazione che dice: I sottoscritti intendono richiamare il ministero alla attuazione del **programma di Stradella**; sostenerlo se dà segni di ravvedimento e rovesciarlo se continua in politica, in finanza, in amministrazione nel contegno attuale.

Anche a **Pavia** domenica fu tenuto un *meeting* anticlericale.

Nelle provincie di **Roma** e di **Pisa** il ministero della guerra acquistò 1500 cavalli, ad un prezzo massimo di 750 lire. Gli acquisti procedono pure su altre provincie.

Dalle voci che corrono pare che martedì, od al più tardi mercoledì, la **Camera** si prorogherà.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno:
S. M. con decreto del 31 maggio 1877, sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato senatore del Regno il commendatore **Gerolamo Boccardo**, professore alla Università di Genova.

Il *Diritto* conferma che l'onorevole **ministro guardasigilli**, appena chiusa l'attuale sessione del Senato, si recherà alla villa reale di Capodimonte, e che prima della chiusura ha intenzione di presentare al Senato il Codice di commercio.

CORRIERE ESTERO

Il **Papa** dette udienza ad oltre cinquecento giornalisti cattolici.

Presentarongli un indirizzo. Il papa rispose allo indirizzo dicendo aver da lungo tempo compreso l'importanza della stampa cattolica. Egli ha sempre fatto ad essa appello. E che la voce di lui sia stata ascoltata lo prova il numero dei giornalisti cattolici che gli stanno dinanzi.

Il papa ha raccomandato ai **giornalisti cattolici** di essere fermi nel combattere le dottrine che dicesi essere ispirate dalla civiltà moderna; ma invece sono ispirate dalla barbarie.

Raccomandò inoltre il papa alla stampa cattolica di combattere i principii, però senza ledere mai le persone.

Indi benedisse i giornalisti e la stampa cattolica.

Il *National* annunzia che il ministro della guerra Berthaut avrebbe consigliato al maresciallo di chiamare un **gabinetto Dufaure**.

Anche nel caso d'una seconda proroga, Giulio Simon parlerà nel Senato sul verbale e sul messaggio di Mac Mahon.

Gambetta dichiarò impossibile accordare la riscossione delle imposte se il gabinetto Broglie non si ritira.

I montenegrini, sotto il comando del principe Nikita, hanno bombardato il forte di Nozvenich, costrutto nel 1876, nella pianura di Niksich, ed hanno costretta la guarnigione turca ad abbandonarlo.

Secondo gli avvisi ricevuti dai consoli di **Ragusa**, la disfatta dei turchi presso Maljat sarebbe stata completa. Il combattimento impegnato nelle gole della Duga continua.

I montenegrini bombardarono il blockhaus di Klaciosga.

Il generale Tergukassoff ha occupato, senza colpo ferire, le posizioni fortificate di **Karakilissa**. Le truppe turche regolari si sono ritirate per Dela-Zeidekan, le irregolari sono rientrate nei loro paesi.

I **turchi** hanno rinunziato di bombardare **Odessa**.

Da Nissa annunziasi la comparsa di una banda di insorgenti presso Tatarbaltagdscik; due battaglioni partirono da Sofia per combatterla.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Tarcento, 10 giugno.

Un'altra volta ho ottenuto ospitalità, nelle colonne del *Nuovo Friuli*, per replicare al corrispondente Sig. X, che scriveva da Tarcento cose meno che esatte sul conto di questo capoluogo; ai non posso oggi passar sotto silenzio la recente nuova corrispondenza dello stesso Sig. X, datata 6 corrente, ed inserita nel N. 137 di codesto reputatissimo periodico.

C'è del vero in quello che il Sig. X, racconta; ed è un fatto che Tarcento nei giorni di sabato vien convertito in un specie di *corte dei miracoli* così bene descritta da Victor Hugo nella *Nôtre Dame* di sua creazione. Ed è anche un fatto che i clericali fecero un po' di chiasso nel giorno del giubileo pontificale di Pio IX, ch'essi commemorarono il dì stesso che l'Italia festeggiò lo Statuto del Regno. È anche un fatto che i liberali non hanno commesso pazzie di gioja clamorosa, per solennizzare la festa nazionale, la quale non fu segnalata da quelle dimostrazioni di parata, che, il più delle volte sono commedie — nient'altro che commedie.

Ma Dio buono, e che colpa ne ha il Municipio? quel povero Municipio che vien sempre in ballo quando si tratta di dover portare il basto di ogni maldicenza!!

Il Municipio, non potendo, come desiderava, festeggiare la solennità della giornata, coll'inaugurare la banda musicale della Concordia (Società questa costituitasi due anni or sono appunto per festeggiare il dì dello Statuto) e ciò perchè alla banda stessa non fu possibile — pel troppo breve periodo di sua istituzione — far apprendere la marcia Reale; e cosciente del proprio dovere, di fronte alla abituata critica che corre, ha creduto interpretare i sentimenti di nazionale esultanza col deliberare straordinari sussidi ai poveri del comune: ai quali, il giorno dello Statuto, venne portato il linguaggio delle lire italiane, per far loro sentire, con prova materiale, il benefizio della libertà; ed il Sig. X. confesserà che il miglior modo di render omaggio alla Corona, ed alle patrie istituzioni liberali, sia quello di asciugare le lagrime e di lenire i dolori della miseria.

In quanto agli accattoni forestieri, che infestano il Comune, cosa può far di meglio il Municipio di quello che di nunziare i contravventori pel procedimento di Legge? E le denunzie non sono mancate, come non sono mancate le condanne. Ma ciò giovò ben poco; e nulla gioverebbe tanto quanto la consociazione degli agiati nel proposito di rifiutare l'obolo della carità agli accattoni forestieri, alcuni dei quali fanno dell'accattonaggio un vero mestiere. Ed io sarei ben contento di coadjuvare il sig. X, nella bisogna, s'esso volesse farsi iniziatore d'una sottoscrizione tendente a periodiche contribuzioni, da versarsi dagli agiati alla Congregazione di Carità locale, perchè concertasse il modo di estendere il divieto della questua a tutti i poveri, sia forestieri, che del comune, sussidiando questi ultimi a domicilio. Sarebbe una buona azione, che tornerebbe in vantaggio della miseria e della moralità; ed io spero che il sig. X. si darà il merito di accettare la mia proposta, dimostrando coi fatti il suo attaccamento al bene di questo paese.

L. A.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione provinciale

— *Seduta del giorno 11 giugno* 1877 — Andato deserto per difetto d'aspiranti il primo esperimento d'asta tenuto nel dì 4 corrente per l'appalto della Ricevitoria provinciale durante il sessennio 1878, 1882 sul dato di cent. 32 per ogni cento lire di riscossione, la Deputazione statuì di tenere il secondo esperimento nel giorno di lunedì 2 luglio p. v. alle ore 11 ant. ferme le condizioni prestabilite.

Si va tosto a pubblicare il relativo avviso.

Soltanto per l'anno 1877, la Deputazione provinciale assentì d'assumere la metà della spesa

della retribuzione assegnata in L. 1000 dal Governo al prof. sig. Donioi per l'insegnamento delle lettere Italiane in quest'Istituto Tecnico, e ciò riguardo all'economia conseguita mercè l'adottato provvedimento.

A favore dell'Amministrazione dell'Ospizio Esposti in Udine venne disposto il pagamento di L. 11,666.66 terzo quoto del sussidio assegnato nel bilancio del corrente esercizio.

A favore del civico Spedale di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 1618.20 a saldo di spese sostenute per cura maniache durante il mese di maggio p. p. già assunte a carico della Provincia.

Constatati gli estremi di legge, vennero assunte a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 5 maniache accolte nel civico Spedale di Udine.

Ritenuta l'appartenenza al Comune di S. Daniele del maniaco *Persello Leonardo* accolto in cura nello Spedale di Seldhof, e constatata del pari la miserabilità di lui e dei parenti obbligati per legge a provvedere al suo mantenimento, venne autorizzato il pagamento di fior. 123.93 a *favore dell'ospitale* suddetto.

A favore dell'imprenditore Fabris cav. Guglielmo venne disposto il pagamento di L. 834.45 per la ghiaia somministrata nel corrente *anno* e sparsa lungo la strada che dalla Dogana di Zuino mette al *fiume* Taglio.

Idem a favore del Comune di Maniago di L. 500 per la strada Provinciale Pordenone-Maniago.

Per lavori riconosciuti indispensabili, eseguiti nella stanza d'Ufficio del sig. Ispettore di P. S. venne disposto il pagamento di L. 200.50 a favore dell'assuntore Antonio Sacconiani.

A *favore* del sig. Antonio Nardini venne disposto il pagamento di L. 300 *per forniture* fatte ai reali Carabinieri destinati ad esercitarsi al tiro in Palma negli anni 1875, 1876.

Sull'*importo* dei *lavori* già autorizzati e contrattati in L. 340 assunti a farsi nella caserma dei reali Carabinieri in Udine da Nassi Paolo venne disposta la corrisposione di un'acconto di L. 150.

Vennero inoltre nella stessa *seduta* discussi e deliberati altri n. 80 affari, dei quali 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 affari di tutela dei Comuni; n. 9 oggetti interessanti le Opere Pie; n. 33 operazioni elettorali e n. 10 contestazioni amministrative.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo.

Il Seg.° Capo
Merlo.

Consiglio Comunale. — *Seduta del* 12 *giugno* 1877. — Sul primo argomento all'ordine del *giorno*: *Modificazioni allo Statuto* della Cassa di risparmio di Udine, dopo una animata discussione, alla quale presero parte i consiglieri Morpurgo, relatore, Luzzatto e Schiavi, furono approvate le proposte di *modificazione* allo *Statuto* fatte dal Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio.

Seguì poi una interpellanza del consigliere dott. Cella, ed essendo importante quanto fu detto intorno ad essa, perchè si riferisce a cose delle quali se ne parlò *molto* ed in vario senso in pubblico, ne diamo un dettagliato *resoconto*.

Il consigliere Cella richiamò l'attenzione di quel Consiglio d'amministrazione sui lagni a lui pervenuti da varii mutuatarii con *quell'istituto di credito*, per le lungaggini, spese eccessive, premi e lucri indebitamente pretesi da terzi, che s'intromettono fra i *contraenti e le* Casse di *Risparmio*, cose queste che dissuadono ed allontanano le parti dai contratti. Metterà pure in vista al detto Consiglio che vien lamentato che la Cassa non trovi *maggiori domande* d'impiego dei propri capitali, per cui è costretta a depositarli alla sede principale di Milano al 3 1/2 per 0/0, mentre potrebbe accettare lo sconto degli effetti privati come le Banche Popolare, di Udine e Nazionale fanno, però con uno sconto minore di quello che *esse* pretendono, per il che i scontisti privati potrebbero aspettarsi un vantaggio dalle Banche.

L'assessore Morpurgo, membro del Consiglio d'amministrazione della *Cassa di* Risparmio, rispose essere le lungaggini e le spese lamentate conseguenze inevitabili dei regolamenti ed appellarsi su ciò ai legali ch'ebbero a trattare in tali circostanze affari di mutuo colla Cassa di *Risparmio*, respinse francamente l'accusa di compartecipazioni o premii pretesi da terzi, eccitando a fornire le prove onde nel caso tale sconcio sia *dimostrato* si possa provvedere a toglierlo.

In quanto allo sconto degli effetti privati la Cassa di Risparmio desidererebbe anzi che le venissero fatte domande, cosa mai avvenuta finora, ma in ogni caso non potrebbesi diminuire il tasso del 5 per 0/0 *voluto dalla* Banca Nazionale.

Il consigliere Cella si dichiarò soddisfatto della franchezza con cui il Morpurgo respingeva l'accusa di lucri indebiti e dichiarò di farsi interprete presso i *terzi che a lui si rivolsero* di tali sentimenti da cui è animato il Consiglio d'amministrazione, consigliando i petenti a produrre le prove ove queste esistessero.

Noi *faremo osservare che difficilmente* si riescono a provare certi inconvenienti dacchè, appunto per la loro stessa natura, gl'interessati prima di tutto si conducono in modo di distruggere ogni traccia della loro esistenza, e che a *togliere* qualsiasi dubbio od apprensione nel pubblico su tali fatti, basterebbe che il Consiglio trattasse direttamente coi contraenti dei mutui ed altri affari delle Casse di Risparmio, senza l'opera d'intermediarii o *sensali*.

Sul secondo argomento: Piano organico *del* civico Museo e Biblioteca, personale, stipendi e spese, venne approvato il primo articolo del progetto di Statuto, ed aperta la discussione sul *secondo* articolo, alla quale presero parte i consiglieri Poletti, il Sindaco, Paolo Billia, Schiavi e Mantica, il consigliere Poletti presentò un ordine del giorno, da lui ampiamente e degnamente sviluppato, col quale si stabilisce un Bibliotecario *ad honorem*, un Assistente bibliotecario collo stipendio di annue L. 1400 e si fissa un fondo di L. 200 annuo da darsi ad un impiegato municipale coll'obbligo di assistere il *Vicebibliotecario* nelle ore di sera nelle quali sta aperta la Biblioteca. Questo *ordine* del giorno venne approvato a grande maggioranza.

In seguito all'approvazione di questo ordine del *giorno* il *progetto* di Statuto ed il regolamento pel Museo e Biblioteca vennero rinviati nuovamente alla Commissione compilatrice per le opportune *modificazioni* in analogia allo riforme portate dall'ordine del giorno Poletti.

Sul terzo argomento: Soppressione d'una strada vicinale nel sobborbio di Poscolle, e vendita del *fondo* relativo, i consiglieri Mantica, Angeli e Tonutti si mostrarono contrari alla proposta della Giunta e pella esiguità del prezzo offerto, e pell'eventuale utilità e comodo che potrebbe ancora offrire tale strada *vicinale*, per chi volesse portarsi al Cimitero procedendo a destra *ove finiscono* i *locali* Moretti, abbandonando il viale e la strada *maestra*. Dopo varie osservazioni dei sigg. consiglieri Prampero, Mantica, Schiavi, Angeli, Brazzà etc. venne approvato l'ordine del giorno proposto *dall'avv. Canciani*, con cui si dà incarico alla Giunta di vendere all'asta la detta strada aumentando relativamente il prezzo a base d'asta.

Furono fatte poi dal consigliere avv. Berghinz le seguenti due raccomandazioni:

a) Che si affidi alla Biblioteca la custodia del vecchio *archivio* municipale, di cui si tenne parola nel nostro *giornale*.

Il Sindaco rispose che quando saranno allestiti i nuovi locali del palazzo della Loggia tanto l'Archivio quanto il medagliere saranno collocati in luogo apposito onde avere alla portata degli uffici l'Archivio ed il Medagliere in luogo più sicuro.

b) Raccomandò alla Giunta che si prendessero quanto *prima* dei provvedimenti circa al deposito di immondezze dietro la ghiacciaia comunale, di cui parlò anche nell'antecedente tornata del Consiglio, e si occupò il nostro giornale ed il *Tagliamento* di Pordenone.

Il Sindaco rispose avere il Municipio di già deciso di far collocare in quella località una cancellata in ferro.

Nella *seduta privata* sulla rinuncia del dott. Valentino Chiap all'ufficio di Presidente della Congregazione di Carità, dietro l'avviso del Sindaco che in vista dello scarso numero degli intervenuti e delle prossime elezioni comunali potrebbesi facilmente ottenere una nomina più autorevole e corrispondente all'ufficio, trasportandola ad altra seduta, si accorda, accettando la proposta del cons. Luzzatto di pregare a voler fungere per ora in vista di ciò il dimissionario dott. Valentino Chiap. Dopo di che la seduta fu levata.

Liberalità. Riceviamo e pubblichiamo di buon grado, plaudendo alla generosa adesione degli allievi degli istituti scolastici della nostra città all'invito di Garibaldi, in *favore* dei Miriditi:

Onor. Dir. del Giornale **Il Nuovo Friuli**
UDINE
12 Giugno 1877.

La preghiamo, On. sig. Direttore, di dar posto nel pregiato di Lei giornale a quanto segue.

In seguito all'invito del generale Garibaldi alla generosità degli Italiani per i Miriditi, si formava presso questo Istituto Tecnico un Comitato promotore per invitare gli studenti a volere col loro obolo sollevare, per quanto fosse possibile, le miserie di *quei prodi*, che combattendo per la libertà e per l'indipendenza della loro patria erano stati costretti a rifugiarsi nella ospital terra di Serbia.

La proposta trovò accoglienza favorevole presso la gioventù *studiosa dell'Istituto* e del Liceo-Ginnasio, a cui il Comitato promotore *s'era rivolto*, ed in una assemblea tenuta appositamente ne' locali della *Società di Ginnastica* il giorno 10 maggio si votò all'unanimità il *seguente ordine del giorno*:

« Gli studenti del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo-Ginnasio di Udine, deliberando soccorrere i Miriditi, *fanno* voti perchè la causa della libertà dei popoli abbia ad uscir vittoriosa *dall'immane* conflitto che si svolge sulle rive del Danubio. »

Dopo che si' iniziò subitamente la raccolta delle offerte, e si poterono raggranellare L. 160

di cui si *spesero in oggetti diversi* (vaglia, affrancazione e raccomandazione della lettera, nastri per una lotteria tenuta fra studenti, ecc.) L. 5
e si *spedirono* al Comitato romano » 155

Totale come sopra L. 160

Ed ecco la lettera con cui il Comitato romano ci annunciò aver ricevuta la somma speditagli:

Egregio Sig. Del Bianco,
Udine

Roma, 9 giugno 1877

« *Nel* riscontrare la gentilissima lettera 6 corrente, annunziandole *avere la Banca* Mutua artigiana ricevute le L. 155 da cotesto Comitato con tanta generosità inviate a sollievo de' poveri rifugiati in Serbia, mi sento in debito pregarla *farsi* inter[illegible] presso gli studenti di cotesto R. Istituto Tecni[illegible] R. *Liceo-Ginnasio dei sentimenti di imperitura* [illegible]noscenza del Municipio di Belgrado e dei benifi[illegible] non tanto per la splendida offerta, quanto, e pel nobile sentimento espresso nell'ordine del gi[illegible] che l'*accompagna* ».

« Non posso che unire i miei ai loro voti, c[illegible] vinto però che l'èra della libertà è sorta per t[illegible] i popoli, e la barbarie e il despotismo son ca[illegible] per sempre.

« Con la maggior considerazione ecc. »

Per la Delegazione di socc[illegible]
IL SEGRETARIO GENERAL[illegible]

E noi sottoscritti ci sentiamo in dovere di [illegible]graziare i *nostri* compagni per la spontaneità [illegible] cui vollero dimostrare, mediante un'opera bene[illegible] e generosa, i *loro sentimenti liberali*.

Il Comitato
D. Del Bianco - V. Tavani - G. Trevisan - U. Lanzi - V. Cimetta - F. De[illegible]

Società «La Concordia» fra gli stude[illegible] del R. Liceo e Ginnasio superiore e del R. Istit[illegible] tecnico in Udine. Domenica 10 *corr.* si *costituì de*[illegible]finitivamente una società *fra* gli studenti di questo [illegible] Istituto tecnico e R. Liceo e Ginnasio superio[illegible] avente il doppio *scopo di beneficare* gli studenti pov[illegible] e di promuovere lo sviluppo delle nostre giovani [illegible]telligenze con l'abbonamento a giornali scientifici [illegible] letterari e con letture, discussioni, conferenze [illegible] argomento sempre scientifico *o letterario*, avu[illegible] special riguardo alla illustrazione del Friuli.

Confidiamo, che la cittadinanza udinese ed anch[illegible] i comprovinciali, che *mandano* costì i loro fig[illegible] accoglieranno favorevolmente codesta *nuova* istitu[illegible]zione, sembrandoci, che cogli scopi, che noi ci siam[illegible] *prefissi*, *una società fra* gli studenti meriti di esse[illegible] incoraggiata.

Udine, 12 giugno 1877.

Per il Consiglio di Presidenz[illegible]
D. Del Bianco pres.
A. Foruglio segr.

Ospizi Marini. Comitato Distrettuale di Udine.

Resoconto
da 1 *giugno* 1876 *a* 31 *maggio* 1877

Entrata

Civanzo a 31 maggio 1876	L.	340.31

Entrata nell'anno 1876-77

a Elargizioni da corpi morali	L.	850.—
b Offerte da privati	»	595.—
c Pagate da privati a favore di scrofolosi *momentaneamente designati*	»	1192.50
d Da spettacoli ed altri introiti straordinari	»	550.80
	L.	3543.61
Interessi sopra Lire 157.46 residuate *dopo* il ritorno dei bambini a 15 settembre 1876 *nella ragione* 5 di 0/0 da 16 sett. 1876 a 31 magg. 1877 (mesi 8 1/2)	L.	5.57
	L.	3549.18

Uscita

a Per cura dei bambini	L.	2970.—
b Spese di viaggio	»	288.—
c Spese di cancelleria	»	20.15
d Rifusioni per cure interotte	»	102.—
	L.	3380.15
Per bilancio a 31 maggio	»	163.03
	L.	3549.18

Udine, 9 giugno 1877.

I Revisori — *La Presidenza*
N. Mantica — **Dott. Michele Mucelli**
L. Morgante — **Carlo Facci**

Appendice del NUOVO FRIULI

IL PROCESSO GAZZARA 13

Corte d'Assise di Napoli

Finita, come Dio vuole, la noia di questa lettura, è introdotto Carlo Zamparella, *economo della Santa* Casa dell'Annunziata, il quale dichiara che Salvatore *Daniele*, nel tempo che fornì di pane lo stabilimento anzidetto, mostrò maniere gentili, ed indole tranquilla.

« Una volta, soggiunge lo Zamparella, una *monaca della Santa casa* ed io ci dolemmo col Daniele che il pane era di cattiva farina. E il Daniele, per mostrarci il contrario, tagliando un pezzo di quel pane, si ferì leggermente a un dito. — Alla vista del sangue, *che spicciò fuori dalla ferituccia*, provò ribrezzo, come me, come la monaca, e quasi svenne. »

Con lo Zamparella finisce la lunga filza dei testimoni; l'onesto Paglia, Caterina Abate, il prete Palazzo, il facchino Bosco, Lucia Sensale, e tutti i principali attori del dramma, sono sfilati l'uno dopo l'altro, *lasciandosi dietro un'impressione* o un ricordo — scomparsi per riapparire, pieni di vita, nelle arringhe dei difensori, del P. M., della parte civile.

È chiamato *l'architetto Filippo Gallo*, il quale fu nel periodo dell'istruzione incaricato di visitare la casa, dove Daniele abitava, in via Maddalena, n. 29; *di* descriverla, di levarne la pianta, e di scoprirne il corso lurido.

Il sig. Gallo descrive così nel suo rapporto, la *stanza da letto* del Daniele:

« Nella detta stanza ho trovato un letto ad una piazza, completo dell'occorrente, un comò, una scrivania con varii oggetti da scrittoio, un tavolino, una *cassa con libri e carte, delle sedie* con altre suppellettili, nonchè molte ampolline di vetro con varie *materie* e altri involti di cartolino. »

Più oltre *descrivendo la cucina*:

« Il suolo di tale cucina è di lastrico *battuto*, levigato e senza fenditure, ed ivi poco discosto dal pozzo si osserva un'*impronta* di color rossastro cupo sbiadito, di forma bislunga, *di circa* un metro e cent. 55 di larghezza *nella* parte superiore, nella *parte inferiore* 39 cent. altro poco più in giù 25 cent. e nello estremo inferiore 20 cent.

« Offre il tutto, assieme, cotale *impronta la posizione* di una figura *giacente*, assimilandosi l'estremo *superiore ad un contorno di una* testa, nell'altro inferiore alla pianta di due piedi, uno disteso per lungo e l'altro abbandonato di traverso, e nella parte media come ad un dorso complessivo colle spalle. »

Facciamo notare che quell'*impronta fu* poi esaminata dai periti chimici, e quantunque avesse tutte *le apparenze descritte* dall' egregio ingegnere, si dimostrò tuttavia che *non era sangue*, ma vino.

Il medesimo ingegnere fece poi scoprire il *corso* lurido, sollevando le lastre d'una stalla nel cortile; e nella *prima porzione* del pozzo nero, laddove s'immette la tubolatura discendente, *frammisti* a materiali luridi, si rinvennero delle materie, le quali, osservate allora allora dai periti de Crecchio e Reale, furono *giudicate materie organiche*.

Il Gallo, interrogato dal Presidente, conferma il suo rapporto, e ne ricorda i particolari innanzi trascritti.

Dopo ciò, l'avv. Placido, *a nome della difesa*, domanda che la Corte e i giurati si rechino sui luoghi dell'avvenimento, ad un esperimento di fatto.

Il P. M. e la parte civile non si oppongono, e la Corte dispone appagarsi i desiderii *della difesa*. L'accusato Daniele si fa rappresentare dai suoi *difensori*.

L'udienza è tolta — e gli uscieri vanno in cerca di carrozze.

Le quali venute *dopo* un bel pezzo, la Corte, i giurati, gli avvocati, il cancelliere, l'ingegnere Gallo, i *reporters* della stampa s'*avviano* tutti quanti come ad un *pellegrinaggio*, alla volta della strada Maddalena.

Colà, davanti alla casa n. 29, s'è già raccolta molta gente, la quale aspetta di vedere, e forse anche di fischiare ancora una volta il Daniele, e di urlargli dietro le più oscene parole.

Dalle finestre, dai balconi della via Maddalena e *dal piccolo* vico S. Maria a Cancello la gente caccia il capo, curiosa e ciarliera, e le donnicciuole in istrada bestemmiano perchè D. Daniele non viene.

La casa n. 29 ha l'apparenza d'uno di quei vecchi *casolari*, *nè diruti*, nè scalcinati, ma nei quali l'intonaco fresco nasconde le crepe dei muri secolari — e che si trovano così frequentemente nei quartieri dell'antica Napoli.

Al *terzo piano di quella casa*, una scaletta in marmo mena ad alcune stanze, isolate dalle altre abitazioni — sono le stanze del Daniele. Appena *dopo una piccola sala*, s'entra in una camera rettangolare, dal parato a fiori e paesaggi *su fondo* verdastro, la quale è adesso la camera da pranzo dei nuovi inquilini — ed era qualche anno fa la stanza dove il Daniele *dormiva* i suoi sonni tranquilli, o passava le notti travagliato da deliri.

E in quella stanza fu sparso il fieno, sul quale *dormì una sera* il *ragazzo* de Francesco, e fu sventrato il cadavere di Giuseppina *Gazzara*, *come* il Daniele *medesimo* racconta in uno dei tanti suoi interrogatorii.

La camera ha tre porte, l'una delle quali mena alla cucina, ed era, quando si visitarono la prima volta i luoghi, chiusa e ribadita da vecchi scaffali, *pieni di ampolline e di carte*, su cui s'era addensata tanta polvere, da tanti anni, che essi parevano, come ha detto l'ingegner Gallo, immobili per destinazione — Ha pure due finestre, che riescono su d'*una terrazza*, larga 12 metri e centimetri 25, circondata da alte mura, e sulla quale guardano i *balconi della casa*, dove abitavano Antonietta Campopiano e Carlo de Felice, *quella buona donna* e quel marinaio pauroso che udirono dalle stanze del Daniele grida e voci arrantolate come di persone che inseguono.

La casa Campopiano è posta come *quella abitata* dal Daniele al terzo piano. Poco più in là, al *secondo piano*, trovasi la casa di quella donna, inferma di mal di cuore, di cui ogni *notte* i vicini udivano i lamenti e le grida.

I giurati osservano tutte queste cose attentamente —. Si *misura la distanza* che intercede tra le finestre della camera da letto di Daniele, e quelle della casa Campopiano — Si passa poi nella cucina, dove il perito Gallo mostra il punto nel quale osservò quella misteriosa *macchia rossa*, cupa sbiadita, che pareva l'impronta d'un cadavere, anzi del cadavere di Giuseppina Gazzara.

Le figliuole del nuovo padrone di casa, certe vispe e simpatiche fanciulle, *guardano con un senso* di paura, che non sanno celare, quel punto della loro cucina, dove non andranno mai sole, di sera al buio.

Ai balconi della casa Campopiano, innanzi ricordata, è una giovane bionda, che segue anch'essa *attentamente* le osservazioni della Corte e dei giurati.

Il proc. gen. Masucci, *con quel suo viso* tranquillo, sereno, ispirato, si fa ad una delle finestre della camera da letto del Daniele, e, rivolgendosi alla giovane bionda, senza levar troppo la voce, le dimanda: « Signorina, come state? »

E, di là, la giovane bionda: « Bene, grazie! »

L'*esperimento* di fatto è compiuto — e l'impressione che i giurati n'hanno tratta non tocca noi il dire. — Ma, qualunque essa sia, crediamo che non potrà non avere una grave influenza sui destini di questa causa clamorosa.

(*Continua*).

Offerte a beneficio della famiglia di Regina [vedova] Zugoli.

Riporto degli offerenti anteriori	L. 42.25
N. N., Codroipo	» 8.—
Puntolli Orsola, idem	» 2.—
N. N., idem	» 2.—
Pancino Giuseppe, idem	» 1.—
X. Tarcento	» 1.—
Bevilacqua Pietro, Rosiolta	» 2.—
Massantini Angelo, idem	» 2.—

Programma musicale che la Banda del [..]° Reggimento Fanteria eseguirà domani (14) dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. presso il Caffè della Nuova [St]azione.

Marcia	M.° Bufaletti
Mazurka «Rimedio al male dei denti»	» Vincenti
Sinfonia nell'opera «Marta»	» Flotow
Terzetto nell'opera «Guglielmo Tell»	» Rossini
Duetto, atto I° «Lucrezia Borgia»	» *Donizzeti*
Galopp «Una gita a Val»	» Carlini F.

Ogni giorno una. Ad un ricco caduto in [mi]seria era rimasto per ultima ricchezza un Ercole [sc]olpito in *legno*. *Un giorno che allo sfortunato* [m]ancava la legna per cuocere la polenta, egli prese [l']Ercole, e, ponendolo sotto la caldaia, esclamò :

— Va, cuocimi la polenta ; sarà la tua ultima [fat]ica !

POSTA DEL MATTINO

Dalla *Ragione* :

Ci risulta da fonte attendibilissima, il fatto [s]*eguente*.

L'on. Nicotera, prima che Vittorio Emanuele partisse da Roma, si recò al Quirinale chiedendo se doveva anch'egli accompagnarlo all'inaugurazione del monumento al duca di Genova.

Il Re rispose seccamente che la presenza a quella cerimonia dell'onor. Presidente del Consiglio e del ministro della guerra, bastava a rappresentare il Gabinetto in quella commemorazione.

È stata pubblicata la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sulla tassa del macinato. Il progetto non verrà in discussione *in questo periodo parlamentare, e avremo quindi tempo ad occuparci* delle proposte della Commissione. Essa presenta anche il seguente ordine del giorno :

La Camera, ritenuto per la tassa del macinato come prodotto massimo quello del 1870, invita il ministero a portare a diminuzione della imposta *stessa tutti i maggiori proventi che si verificassero nella esazione stessa.*

A questa proposta della maggioranza della Commissione, ne fa seguito un'altra della minoranza la quale proporrebbe che la tassa del macinato sopra i cereali di minore valore, cioè granoturco, segala, avena ed orzo d'ogni specie, di cui all'articolo 1 della legge 16 gennaio 1874, sia ridotta a 50 centesimi *dal primo gennaio* 1878 e che col primo gennaio 1879 sia abolita.

Il risultato ufficiale delle elezioni amministrative conferma la vittoria delle liste liberali.

Votarono 9570 elettori. Il candidato liberale che ebbe *minori voti supera di 1300 voti il candidato* clericale che ebbe la maggiore votazione.

I giornali clericali deplorano amaramente le astensioni degli elettori cattolici. Essi spiegano la vittoria degli avversari cogli elementi estranei a Roma che presero parte alla votazione. Rallegransi che, avendo imposta ai liberali una lista unica, ne seguì l'esclusione dal Municipio dei radicali.

Dall' *Indipendente* di Trieste :

Costantinopoli, 12. — Dall'Erzegovina vengono confermate le vittorie turche dei giorni scorsi. Le colonne di operazione continuano il loro piano e combattono quotidianamente.

I capi *della tribù di Diarbekir o di Sivas offrono* l'ospitalità ai fuggiaschi maomettani.

Il clero armeno infervora le popolazioni onde [ass]iano il Sultano.

Parigi, 12. — Gambetta continua il suo viaggio, agitando e tenendo conferenze. Egli desta ovunque l'entusiasmo.

TELEGRAMMI

Alessandria, 11. — Le truppe egiziane partirono sopra dieci vapori scortati dalla squadra turca.

Londra, 11. — *(Camera dei Lordi)*. — Salisbury disse *che nessun pericolo prossimo minaccia* le frontiere indo-inglesi limitrofe ai possedimenti russi.

Parigi, 11. — Il granduca Alessio è arrivato. Hohenlohe diede al *governo* le più *soddisfacenti* assicurazioni sulle intenzioni pacifiche del governo tedesco. Nella sua conversazione coi senatori dell'*estrema destra Mac-Mahon non prese alcun* impegno pel 1880. Baude è arrivato.

Montevideo, 8. — *(Ritardato)*. — Il postale *Sud-America*, della società Lavarello è partito per Genova.

Parigi, 11. — Fra lo stato maggiore russo e il governo rumeno continuano le difficoltà circa l'applicazione della convenzione.

I rumeni lamentansi che senza intervento delle *autorità rumene requisiscansi dai contadini* i trasporti che non sono pagati in moneta russa.

I Russi trasportarono gli equipaggi da ponte da Bukarest a Giurgevo. È probabile che lo stato maggiore russo trasferiscasi fra Bukarest, e Giurgevo.

Pietroburgo, 11. — Lo stato maggiore russo insiste sulla *incorporazione dei reggimenti* rumeni nell'esercito russo in vista della corporazione dell'esercito rumeno. L'opinione pubblica in Rumenia desidera che questa non partecipi alla guerra al di là del Danubio. La partenza del principe Carlo per raggiungere l'esercito nella piccola Valacchia non è ancora decisa.

Napoli, 12. — *Stamane è partita la corvetta Guiscardo.*

Londra, 12. — Al pranzo dei sarti, lord Derby, parlando della crisi orientale, insistette sulla necessità di mantenere la pace europea. Disse : «dobbiamo essere pronti a difendere i nostri interessi quando fossero attaccati, ma dobbiamo ricor*darci che il più grande degl'interessi inglesi è* quello di conservare la pace.» Midhat pascià assisteva al pranzo.

Pietroburgo, 11. — *Un dispaccio ufficiale in* data di Piojeschi 10, dice :

Ieri i Turchi da Rustciuc e Calarassi bombardarono i lavori che i Russi stanno facendo a Giur*gevo. I Russi non subirono perdite.* Le acque del Danubio incominciano a decrescere. Un dispaccio ufficiale da Kurukdara 9, dice : I Russi fanno ricognizioni verso *le fortificazioni avanzate di Kars* ; gli abitanti di parecchi villaggi occupati dichiararono di voler sottomettersi. Nelle Provincie occupate si stabilisce l'amministrazione russa. Le Pro*vincie del Daghestan e di Terek sono tranquille.* Lo stato sanitario delle truppe è assai soddisfacente.

Costantinopoli, 11. — Mukitar pascià trovasi sempre dinanzi ad Erzerum. I giornali furono invitati a moderare il linguaggio verso la Grecia.

Canea, 11. — È arrivata la cannoniera *Palestro*.

Metelino, 11. — *È arrivato l'avviso Authion;* toccò nella traversata Lemno e Tenedo.

Hongkong, 11 — La pirocorvetta *Cristoforo Colombo* giunse a Manilla. Tutti stanno bene.

ULTIME.

Roma, 12. — *Camera dei deputati*. — Si prosegue la discussione sulla riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, e approvatosi l'articolo ultimo il quale determina le attribuzioni *del Consiglio, procedesi allo scrutinio segreto sopra* l'intero schema che è approvato con voti 152 favorevoli, 37 contrari, 2 astensioni.

Quindi si delibera di confermare nel suo ufficio la Commissione generale del *bilancio affidandosene* l'incarico di esaminare e di riferire sul bilancio di prima previsione 1878 da presentarsi nel prossimo settembre, anche se l'autunno vegnente l'attuale sessione fosse sempre chiusa.

In seguito si approvano senza contestazione i due seguenti progetti di legge :

Autorizzazione per la vendita o permuta dei beni demaniali, e cessione al Comune di Roma mediante corrispettivo di una casa domaniale.

Si apre la *discussione generale* sul progetto inteso a modificare la legge sull'imposta di ricchezza mobile, al quale la Commissione e il Ministero aggiungono una disposizione transitoria per cui i contribuenti, per questa tassa attualmente iscritti nelle liste elettorali amministrative o politiche, continueranno a rimanervi iscritti non ostante la diminu*zione dell'imposta che sarà la conseguenza della* presente legge.

Corbetta accetta la legge come un primo acconto alle altre diminuzioni degli aggravi promesse dal ministero. Romano *Giuseppe indica le cause che a* suo avviso rendono meno fruttifera questa imposta. La discussione generale è chiusa.

Trattasi degli ordini del giorno proposti da Corbetta nel senso accennato, da Maurogonato, per invitare il ministero a pubblicare i verbali della commissione d'inchiesta sopra l'andamento di questa tassa, da Corr領ale per esonerare gli assegnatari del fondo del culto da ogni altra imposta a titolo di ricchezza mobile che non sia dovuta sopra qualunque assegno vitalizio.

Maurogonato fa inoltre istanza perchè dichiarisi non potersi pignorare gli strumenti di lavoro per debiti di ricchezza mobile ed essere esenti da questa tassa durante i primi due anni i nuovi opifizii che si impiantassero

Depretis riconosce insieme coi preopinanti che la legge sull'imposta di ricchezza mobile ha bisogno di essere emendata e migliorata, ciò proponesi di fare il governo appena le condizioni delle finanze lo permetteranno, ma presentemente non può amme*ttere alcuna altra modificazione come non può am*mettere che fin d'ora determinisi quale delle varie imposte debba poi venire alleggerita. I proponenti ritirano gli ordini del giorno.

In seguito a considerazioni e raccomandazioni di Engen, Muratori, Dorenzis, Lualdi, deliberasi per appello nominale sull'articolo 1, che è approvato con 169 voti favorevoli, nessuno contrario.

Aden, 10. — I postali italiani *Sumatra* sono arrivati ieri e proseguirono il primo per Napoli, l'altro per Bombay.

Il Colombo ed il piroscafo *Roma* provenienti da Calcutta sono arrivati e partiti per Genova.

Messina, 12. — *È arrivato l'avviso Vedetta* proveniente da Sira.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cattaro 12 : Dopo un accanito combattimento di 56 ore presso Kristac, i montenegrini ritiraronsi a Danjani. Le perdite d'ambe le parti sono di parecchie migliaia d'uomini. In seguito all'invasione del di*stretto montenegrino di Vasochevichi per parte d'un* forte distaccamento turco, i montenegrini ritiraronsi. Il quartiere generale del principe Nicolò indietreggiò ad *Ostrog*. La *Deutsche Zeitung* ha da Belgrado che Milano partirà per Ploesti, accompagnato dal ministro degli esteri.

Berlino, 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord smentisce l'armamento della seconda squa*dra tedesca.

Belgrado, 12. — La Porta è ufficialmente informata del viaggio di Milano a Ploesti. Il principe partirà posdomani.

CORRIERE DEGLI AFFARI

13 Giugno

Sete. *Lione, 9 giugno.* In settimana l'opinione sul risultato del raccolto dei bozzoli in Francia si è *sulla nostra piazza affatto* cambiata, e dopo aver ripetuto che gli allevamenti andavano molto male siamo oggi costretti a disdirci e dobbiamo dire al contrario che finiscono piuttosto bene. Il mercato *quindi si è tenuto in gran calma ed i* prezzi si sono debolmente sostenuti, in attesa del momento che permetta di dare un serio apprezzamento e *trarne le conseguenze.*

Bachicoltura. Il *Sole* ha da *Conegliano, 8 giugno.*

Alla comparsa del buon tempo tutti si rallegrarono, ma *il caldo sopraggiunto un po' eccessivo,* dopo tanto fresco, a chi non ha locali ariosi ha cagionato delle mortalità dopo sortiti dalla quarta o nel salire al bosco, per cui molte partite vennero decimate, e qualcuno si decise di provvedersi di vari cartoni, che furono richiamati da costì.

Ai primi dell'entrante settimana comparivono in piazza le prime gallette delle quali oggi al nostro mercato non seguirono che due piccoli acquisti a prezzo da fissarsi in appresso. Qualche altro affare avrebbe avuto luogo, se i venditori avessero decampato dal voler vendere tutto in monte condizione alla quale i compratori non vogliono adattarsi.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Mese di giugno anno 1877.

Giorni	Qualità delle galette		Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	per ziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire It. V. L.: minimo	massimo	adequato
12	Giappa	annuali	226 40	128 35	4 25	4 00	4 52
		polivoltine	— —	— —	— —	— —	— —
	Nostrane gialle e simili		22 50	22 50	4 25	4 25	4 25
	Adequato gen. per le annuali		— —	— —	— —	— —	4 43

Per la Commissione per la Metida Bozzoli
Per il Referente
Dolmo della Mora.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 12 giugno

Ren. Italiana	76.30	Azio. Naz. Banca	1900.—
Nap. d'oro (con.)	21.94.—	Ferr. Meri. (cont.)	342.—
Londra, 3 mesi	27 30.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.87 1/2	Banca To. (num.)	745.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	614.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 12 giugno

Austriache	368.50	Mobiliare	232.50
Lombarde	127.50	Rendita italiana	68.10

PARIGI, 12 giugno

3 0/0 Francese	69 67	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	104 80	» Romane	230.—
Rendita italiana 5 0/0	69.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	158.—	Cam. Londra, a vista	25.10.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	9.1/2
Ferrovie V. E. (1863)	220.—	Cons. Ingl.	95.—
» Romane	70.—		

VIENNA, 12 giugno

Mobigliare	143.80	Argento	111.60
Lombarde	70.—	Cambio su Parigi	49 90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	125.40
Austriache	228.50	Rendita austriaca	66.40
Banca nazionale	779 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.03 1/2	Union-Bank	—.—

LONDRA, 11 giugno

Inglese	94.9/10 a 94.5/8	Spagnuolo	10.3/8 a 10.1/2
Italiano	68.1/4 a 68.1/2	Turco	8.7/8 a 8.3/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 12 giugno

Rendita pronta 76.25 per fine cor. 76.35

Prestito Nazionale completo 36.— e stallonato 34.25 Veneto libero 243 50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22.05

Banconote austriache 2,19.50

Lotti Turchi 26.—

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.03	a	22.05
Banconote Austriache	» 219.—	»	219.50
Marche —.— Talleri —.—			

BORSA DI VIENNA, 12 giugno *(uff.) chiusura*

Londra 125.30 Argento 111 50 Nap. 10.03.1/2

BORSA DI MILANO, 12 giugno.

Rendita italiana 76.50 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi: da Trieste	da Venezia	Partenze: per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	6.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Articoli a Pressione uso Francese

FABBRICA NAZIONALE
DI
VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE PER VINI ECC.
IN
Via Sacile N. 180 PORDENONE N. 180 Via Sacile

Specialità Oggetti per Filande

ASSORTIMENTO Bottiglie rotonde ed ovali ad uso Farmacia

Il sottoscritto assume a prezzi convenientissimi qualsiasi lavoro a piacere dei Signori Committenti.

ULDERICO GAZZABIN.

SPECIALITÀ Tubi a petrolio ecc.

PER LA STAGIONE ESTIVA

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

I sottoscritti si pregiano di portare a conoscenza dell'onorevole e numerosa loro clientela, avere attivato per la STAGIONE D'ESTATE uno dei più scelti e variati servizi di BIBITE GAZOSE dei più recenti e salutari ritrovati, cioè:

Limone, Ribes, Vermouth, Arancio, Tamarindo, Gomma, Framboise. Costumè, Menta verde glaciale du Gran S. Bernard, Patria, Elisir della salute.

Oltre ad un completo assortimento di VINI IN BOTTIGLIE ed una eccellentissima qualità di BARBERA D'ASTI giuntaci recentemente.

CON DEPOSITO

di ACQUE GAZOSE E SELTZ della nuova Fabbrica in Via dei Gorghi, N. 14.

NB. Pei Signori rivenditori, tanto in fusti che a litri, deposito di Vermouth dei fratelli CORA di Torino, a prezzi convenientissimi.

Ceria e Bologna, *Mercatovecchio, N. 1.*

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

PER LA STAGIONE ESTIVA

Alla Bottiglieria di M. Schönfeld

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Malagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Sveter — Absint — Menta — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4 — **SUCCURSALE IN TOLMEZZO PIAZZA DEGLI UFFICII.**

EVA

Che rigetta il fatal Pomo

ovvero

IL MONDO È SALVO

Sogno fantastico

Opera originale italiana dedicata al sesso gentile

Abbiasi dunque la compiacenza di leggerlo ed esaminarlo attentamente!

PREZZO CENT. **80** FRANCO DI PORTO

Dirigere le domande con l'importo anche in francobolli a *Gustavo Sant'Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7, B.

DOMINO MIGNON

Elegante scatola lucida tiretto contenente tutte *le pedine* in osso lavoro finissimo per L. 3 franco di porto — Dirigere le domande a *Gustavo Sant'Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

---

4) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nausea sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante

PILLOLE VEGETALI

DEPURATE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin' ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro G... barini*, Cav. *L. Panizza*, non che del Cav. *Achille Casanova*, che le esperimentarono in casi, sempre con *felici risultati*, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza*, nelle *dispepsie* nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie* di *stomaco*, *stitichezza*, nell'*apatite cronica*, nell'*itterizia*, nell'*ipocondriasi*, e principalmente contro *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi.**

Siculiana, 15 marzo 1871.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero *farmaci*, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia *guarigione*.

In fede di che mi raffermo

Suo devotissimo

G. Termini Canc. della Pretura di Siculiana

Prezzo: *Scatola da* 18 Pillole L. —.**80**
Id. id. 36 » » **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galleani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia **Pontotti Filippuzzi** — Idem **Giacomo Commessatti** — Idem **Francesco Commelli** — Idem **Angelo Fabris** — Idem **Giovanni De Marco** della Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

Malattie veneree - Malattie della pelle

(Cura radicale — Effetti garantiti)

35 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici dei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** (Brevettato dal R. Governo) del Professore **PIO MAZZOLINI,** ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico-farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia*, *le croniche malattie della pelle*, *rachitide*, *artritide*, *tisi incipiente*, *ostruzioni epatiche*, *miliare cronica*, dalla quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali. — DEPOSITO *Udine* **A. Filippuzzi,** ed in tutte le principali farmacie del Regno.

GRAN CARTA STORIOGRAFICA

DEL REGNO D'ITALIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO AL VII CONGRESSO PEDAGOGICO

L'unica sino d'oggi conosciuta che costa anni di studio dei Onorevolissimi Sigg. Professori *Mongè* e *Jarò* contenente tutti i uomini ritratti dei più illustri uomini d'Italia, tutte le antichità in fotografia, dei fasti d'armi nonchè tutti i primari stemmi delle cento Città, colorati finissimi con minutamente descritto i paesi in N. 9 fogli grandi di metri 1,50 per 2 ...

Indispensabile capo lavoro ed eleganza per ogni Municipio e grandi Ufficii, potendo vedere oltre quanto esige la detta *Carta*, Ritratti, Antichità, Stemmi e descrizione dei fasti d'armi dai primi tempi sino d'oggi, tutto a colpo d'occhio.

Con apposito libro d'istruzione si spedisce franco di porto in tutto il Regno a L. **50.**

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

N.B. Qualsiasi non trovando soddisfacente la suddetta carta, si riceve di ritorno facendole tenere immediatamente l'importo.

PEJO

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

PEJO

Quest'Acqua tanto *salutare* fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* o altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai Signori Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.